



**Politica per la gestione del dialogo con azionisti e principali
stakeholder del mercato finanziario con il Consiglio di
Amministrazione della Società**

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 giugno 2026



POLITICA PER LA GESTIONE DEL DIALOGO CON AZIONISTI E PRINCIPALI STAKEHOLDER DEL MERCATO FINANZIARIO DI PIRELLI & C. S.P.A.

1. INTRODUZIONE

- 1.1 Pirelli & C. S.p.A. (“**Pirelli**” o la “**Società**”) crede che il dialogo costante con gli azionisti e, più in generale, con i principali *stakeholder* del mercato finanziario (come *infra* definiti) contribuisca alla creazione di valore sostenibile per la Società.
- 1.2 Nel condurre tali relazioni, la Società si ispira alle *best practices* internazionali, assicurando una comunicazione paritaria, trasparente, tempestiva ed accurata, il tutto nel rispetto della normativa vigente in materia di *market abuse*.
- 1.3 Nel tempo la Società ha sviluppato molteplici canali di comunicazione con gli azionisti e con gli Stakeholder del Mercato Finanziario, come meglio dettagliati all’art. 4.4.

2. GLOSSARIO

Comitati Consiliari: indica i comitati istituiti all’interno del Consiglio di Amministrazione.

Consiglio di Amministrazione: indica il Consiglio di Amministrazione di Pirelli.

Codice di Corporate Governance: indica l’edizione del Codice di Corporate Governance delle società quotate approvata a gennaio 2020 dal Comitato per la *Corporate Governance* e la cui applicazione decorre a partire dal 1° gennaio 2021.

Dialogo: indica le attività di interlocuzioni della Società con gli azionisti e i principali Stakeholder del Mercato Finanziario disciplinate dalla presente politica (come di seguito definita).

Politica: indica la presente politica per la gestione del dialogo con gli azionisti e i principali Stakeholder del Mercato Finanziario (come di seguito individuati e definiti).

Stakeholder del Mercato Finanziario: indica gli azionisti della Società, i titolari di ulteriori strumenti finanziari emessi dalla stessa e i loro rappresentanti, gli investitori istituzionali e i loro *proxy advisors*, i gestori di attivi (si qualificano quali “gestori di attivi” le Sgr, le Sicav e le Sicaf che gestiscono direttamente i propri patrimoni e i soggetti autorizzati in Italia a prestare il servizio di gestione di portafogli), le associazioni di categoria, gli analisti finanziari, nonché gli altri principali soggetti aventi interesse all’investimento in Pirelli.

Presidente: indica il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Pirelli.

3. OGGETTO E FINALITA' POLITICA

- 3.1 La Politica disciplina le regole per la gestione del Dialogo tra Pirelli, per il tramite del Consiglio di Amministrazione e, per esso, del Presidente e gli Stakeholder del Mercato Finanziario della Società, sulle materie di cui al paragrafo 4.1 della Politica.
- 3.2 Con l'adozione della Politica, la Società ha l'obiettivo di mantenere con gli Stakeholder del Mercato Finanziario, nel rispetto della normativa di legge e regolamentare vigente e delle *best practices*, un dialogo aperto, trasparente, continuativo e costruttivo, al fine di fornire un flusso informativo non selettivo in merito alla strategia e a ogni aspetto, di ordine finanziario e non finanziario, avente rilevanza ai fini delle scelte di investimento in Pirelli.
- 3.3 La Politica è stata redatta tenendo conto dell'esperienza di Pirelli maturata nelle predette relazioni con la comunità finanziaria, delle politiche di *stewardship* e di *engagement* adottate dagli investitori istituzionali e gestori di attivi, in linea con le *best practices* internazionali e con quanto raccomandato dalle disposizioni del Codice di Corporate Governance, cui la Società ha aderito, nonché considerando i principi declinati da Assonime in materia.

4. AMBITO DI APPLICAZIONE

- 4.1 La Politica disciplina il Dialogo da parte del Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Presidente, attraverso l'ausilio delle direzioni interessate, principalmente *Investor Relations* e *Corporate Affairs*.
- 4.2 Il Dialogo attiene, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, alle seguenti tematiche:
- strategie e *performance* di *business* e finanziaria;
 - *corporate governance* (ad es. nomina e composizione dell'organo di amministrazione, anche in termini di dimensione, professionalità, onorabilità, indipendenza e *diversity*, comitati consiliari, etc.);
 - sostenibilità sociale e ambientale;
 - politiche sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché la loro attuazione; e
 - sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- 4.3 Non rientrano nell'ambito di applicazione della Politica gli aspetti di gestione del Dialogo relativi all'assemblea degli azionisti, che trovano la propria regolamentazione

in norme di legge e regolamentari, oltre che nello Statuto sociale e nel regolamento assembleare, quali le attività legate a:

- domande pre-assembleari e di integrazione dell'ordine del giorno assembleare;
- interventi degli azionisti in assemblea;
- presentazione di liste di candidati per la nomina degli organi sociali;
- attività di assistenza agli azionisti per assicurare la partecipazione all'assemblea.

4.4 Non rientrano, altresì, nell'ambito della Politica l'ordinaria attività di comunicazione con il mercato finanziario disciplinata dalla normativa vigente, come ad esempio:

- comunicazioni dirette con la Comunità Finanziaria in occasione della pubblicazione dei risultati annuali e trimestrali del gruppo e, più in generale, della diffusione di tutte le informazioni relative alla Società e al settore di riferimento;
- incontri con la Comunità Finanziaria (es. *Investor day*, *roadshow*, etc.) e con la stampa;
- ed in generale la pubblicazione delle informazioni economico finanziarie presenti sul sito della società (www.pirelli.com).

5. SOGGETTI SOCIETARI COINVOLTI

5.1 Il Consiglio di Amministrazione ha la funzione di indirizzo e di monitoraggio del Dialogo, attraverso l'approvazione della Politica e la verifica della sua applicazione da parte del Presidente che ha il compito di gestire il Dialogo.

5.2 Ai fini dello svolgimento delle attività istruttorie ed organizzative necessarie per l'instaurazione e la conduzione del Dialogo, il Presidente è supportato, per gli aspetti di competenza di ciascuno, dal Segretario del Consiglio di Amministrazione e dal Responsabile della direzione *Investor Relations*.

5.3 Sulla base degli argomenti oggetto di discussione e/o delle richieste pervenute nell'ambito del Dialogo, il Presidente, con l'ausilio del Segretario del Consiglio di Amministrazione e del Responsabile della direzione *Investor Relations*, potrà valutare la possibilità di coinvolgere nel Dialogo, sulla base delle competenze attribuite, altri soggetti e, in particolare, le funzioni aziendali interessate, i Presidenti dei Comitati Consiliari competenti in materia e il *top management*.

6. PROCEDURA

6.1 L'instaurazione del Dialogo potrà avvenire (i) su iniziativa della Società, da parte del Presidente, attraverso la proposta di organizzazione di incontri con gli Stakeholder del

Mercato Finanziario su specifiche tematiche, oppure (ii) su richiesta di Stakeholder del Mercato Finanziario.

- 6.2 Le richieste di incontro o di informazioni da parte di Stakeholder del Mercato Finanziario - qualora questo/i ultimo/i, al di là delle ordinarie attività di *Investor Relations*, ritenga/no necessario dare avvio al Dialogo con il Consiglio di Amministrazione per il tramite del Presidente - potranno essere liberamente indirizzate alla Società e al Presidente, contattando l'ufficio *Investor Relations*, ai recapiti indicati nell'apposita sezione sul sito internet Pirelli www.pirelli.com.
- 6.3 Il Responsabile della direzione *Investor Relations*, dopo aver vagliato la richiesta, avvalendosi del supporto del Segretario del Consiglio di Amministrazione, informa il Presidente della richiesta di Dialogo.
- 6.4 Al Presidente spetta la valutazione della sussistenza di un interesse della Società a dare luogo al Dialogo, secondo i criteri individuati ai sensi del paragrafo 6.7 della Politica.
- 6.5 Qualora un componente del Consiglio di Amministrazione, diverso dal Presidente, dovesse ricevere una richiesta di incontro o di informazioni ai sensi della Politica, lo stesso è tenuto a darne tempestiva informazione al Presidente anche per il tramite del Segretario del Consiglio di Amministrazione - il quale, valutata la sussistenza di un interesse per la Società, tenuto conto dei criteri di seguito definiti, attiverà il Dialogo.
- 6.6 Al fine di determinare l'interesse della Società al Dialogo relativamente a ciascuna richiesta pervenuta ai sensi della Politica, il Presidente, per il tramite della direzione *Investor Relations*, potrà richiedere di fornire approfondimenti al riguardo.
- 6.7 La valutazione in merito all'interesse della Società a procedere al Dialogo tiene conto di norma dei seguenti fattori:
 - riscontro dell'interesse in merito all'argomento oggetto del Dialogo anche tenuto conto del numero di soggetti coinvolti;
 - l'esito di precedenti discussioni e/o votazioni assembleari sull'argomento;
 - l'esistenza o meno di un conflitto di interesse da parte dello e/o degli Stakeholder del Mercato Finanziario che ha/hanno richiesto il Dialogo.
- 6.8 In ogni caso il Dialogo dovrà svolgersi nel pieno rispetto delle vigenti normative applicabili, con particolare attenzione all'osservanza dei vincoli richiamati al precedente punto 1.2 della Politica e derivanti dalla disciplina degli abusi di mercato e dal principio di parità di trattamento degli azionisti che si trovano nella medesima condizione, nonché dei vincoli derivanti da provvedimenti di qualsiasi autorità

competente.

- 6.9 Il Presidente, al termine del Dialogo, nella prima riunione utile o nell'ambito delle periodiche relazioni, riferisce al Consiglio di Amministrazione sullo sviluppo e sui contenuti significativi del Dialogo.

7. APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE

- 7.1 La Politica è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* ed è disponibile sul sito internet Pirelli www.pirelli.com.
- 7.2 Il Comitato Controllo, Rischi e *Corporate Governance* sottopone al Consiglio di Amministrazione la Politica ogniqualvolta ritenuto necessario od opportuno e comunque con cadenza almeno triennale, per assicurare l'aggiornamento rispetto alla normativa applicabile e le evoluzioni delle *best practices*. La revisione avverrà con la stessa procedura con la quale la Politica è stata adottata.
- 7.3 Qualora sia necessario aggiornare e/o uniformare il contenuto della Politica a eventuali modificazioni o integrazioni della normativa *pro tempore* vigente e, comunque, nei casi di comprovata urgenza, la Politica potrà essere modificata e/o integrata a cura del Presidente con successiva presa d'atto e/o ratifica delle modifiche e/o integrazioni da parte del Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile.